



SASSARI

MACIOCCO VINCE IL PREMIO NEI

Antonio Maciocco del Cineclub Sassari ha vinto il premio speciale Nei, Network Euromediterraneo Interculturale della seconda edizione del concorso "il Cinema racconta il lavoro" con il progetto cinematografico "Permesso?". **Premio NEI - Primo Classificato (7 mila euro).**

"E' una soddisfazione personale ed un riconoscimento" ha dichiarato Antonio, "che va non solo a me, ma a tutto il Cineclub che ha lavorato e creduto in questo progetto ed in particolare alla sceneggiatrice Gabriella Valentini. E' un premio importante, che ci permette di dare il via alla produzione del cortometraggio. Ovviamente i costi da sostenere sono elevati e quindi avremo bisogno di trovare ulteriori finanziamenti per poter realizzare l'opera nel modo migliore."

PERMESSO? regia di Antonio Maciocco (sceneggiatura Gabriella Valentini). Fiction.

Motivazione della giuria

Il problema complesso dei lavoratori stranieri in Italia raccontato con leggerezza e delicatezza. Permesso? tratteggia, con i toni della commedia, gli sforzi di inserimento di un giovane marocchino e ci porta in un mondo del lavoro, quello dell'assistenza agli anziani, sempre più affidato a chi viene da

lontano. La sceneggiatura delinea efficacemente i personaggi e rivela attenzione per i dettagli. Un contributo importante al dialogo tra le culture che coinvolge lo spettatore e lo porta a sorridere.

Antonio Maciocco, regista sassarese.

Si è laureato in Giurisprudenza a Sassari e successivamente ha studiato regia e sceneggiatura presso la New York Film Academy, la Scuola di televisione e Laboratorio di Comunicazione e Nuovi Contenuti di Mediaset e il Laboratorio cinema 87 di Roma. Tra le opere principali ricordiamo il documentario L'ALGUER, vincitore del concorso CortoSardo di Sassari nel 2002 e il cortometraggio A SERA del 2006. Iscritto al Cineclub Sassari del 2001, collabora all'organizzazione del Sardiniafilmfestival e alla realizzazione di laboratori di alfabetizzazione cinematografica.

In concorso ben sessantanove progetti: 39 i documentari e 30 i progetti di fiction; 15 presentati da donne e 54 da uomini. 47 i residenti in Sardegna, 19 nel resto d'Italia e 2 all'estero; la maggior parte dei progetti, 36, sono stati presentati da laureati



Antonio Maciocco

e 30 da diplomati. 22 progetti hanno riguardato i temi dell'emigrazione, 8 il dialogo interculturale, 9 la precarietà, 3 la sicurezza sui luoghi di lavoro, 3 industria e 3 miniere, 2 i temi dell'artigianato, 2 le forze armate e 5 hanno trattato di agricoltura e pastorizia, mentre 12 hanno trattato temi diversi.

Segue a pag.2



Un fotogramma da "A sera" di Antonio Maciocco, inserito nella compilation de "Il meglio di Valdarno Cinema Fedic"


 PUBBLICATI SUL SITO
 DI FILMVIDEO
 ALCUNI CORTI IN
 STREAMING

Sul sito di Filmvideo Montecatini è stata attivata la funzione [Web FilmVideo TV](#) con la pubblicazione di una raccolta dei corti della passata edizione. La visione è gratuita e non richiede nessuna password. La realizzazione, in corso di perfezionamento, è stata possibile grazie alla collaborazione di Pietro Tola di Sassari, uno tra i primi giovani studenti a rispondere all'appello di ricerca volontari per il festival e dal Cineclub Sassari che ha messo a disposizione gli apparati tecnici.

Durante il festival verranno attivate le altre funzioni (il cinegiornale e la sezione dei corti vincitori della 60ª edizione).

Ricordiamo che a Filmvideo, festival che si terrà a Montecatini (Pistoia) dal 7 all'11 luglio, concorreranno Autori provenienti da 50 Nazioni.

DALLA CINETECA

Partecipazione a "Open Event"

La Cineteca Nazionale Fedic nel rinnovare l'interesse nei confronti di una futura e più continuativa collaborazione con la manifestazione di **Open Event**, aderisce alla proposta di presentare, nell'edizione 2009, una vetrina dei cortometraggi proiettati nel corso delle ultime due edizioni del festival. Valdarno Cinema

Fedic nel giorno 18 luglio p.v. al Teatro Verdi a Monte San Savino.

Questo il programma: Teatro Verdi
 Ore 15:00 – **Selezione dal programma del Valdarno Cinema Fedic Edizioni 2008-2009**



Una scena del film "Il male assoluto" di Francesco Colangelo

Mad in Paris (4') di Chiara Ferretti
Il male assoluto (10') di Francesco Colangelo (C:C.Fedic Roma)
Nella panchina (10') di Carla Vestroni

Segue a pag.2

MACIOCCO VINCE IL PREMIO NEI

Segue da pag.1

Tra gli undici finalisti anche un'altra socia del Cineclub Sassari: PJ Gambioli con il progetto "Le Petit camion (Il camioncino)

Francesca Balbo, con "Carenas" (premio 7.000 euro), Daniele Atzeni con "Sole Nero" (premio 5.000 euro), Paolo Carboni con "Cattedrali di sabbia" (premio 3.000 euro) sono i vincitori della sezione "Il cinema racconta il Lavoro" Menzione Speciale poi ad Antonio Sanna ed Umberto Siotto per "Dalle stellettole alle stelle", mentre, come abbiamo detto, il premio speciale NEI è stato assegnato appunto ad Antonio Maciocco.

Queste le decisioni della giuria composta da Daniele Segre (uno dei più affermati documentaristi italiani, autore nel 2008 del film "Morire di lavoro"), Francesca Solinas (presidente del premio Solinas), Michela Murgia (scrittrice), Antonello Zanda (Cineteca Sarda) e Francesco Bussalai, dell'Agenzia regionale per il Lavoro, rese note nel corso della cerimonia di premiazione avvenuta a Cagliari.

Partecipazione a "Open Event"

Segue da pag.1



I 33 nomi di Dio (7') di Marco Felloni e Eugenio Squarcia (C.C.Fedic Ferrara)

Il citofono (20') di Emanuela Rossi

X (7') di Gabriele Agresta (C.C. Fedic Movie Dick-Milano)

Xiao Pengke - Little Punk (25') di Davide Arosio e Alberto Gerosa

Io parlo! (20') di Marco Gianfreda

L'arbitro (15') di Paolo Zucca

Sciola: oltre la pietra (15') di Franco Fais (C.C.Fedic Sassari)

La nonna (28') di Massimo Ali Mohammad

L'uomo dei suoni (17') di Francesco Giusiani (C.C.Pisa)

La lampara (14') di Giovanni Sinopoli

Farfallina (10') di Karin Proia

Guinea Pig (17') di Antonello De Leo

Il selezionatore (15') di Adriano Vianello

The Hallway (6') di Gaia Bonsignore

Ore 19:00 - A conclusione delle proiezioni Francesco Calogero (direttore artistico del Valdarno Cinema Fedic) condurrà un incontro con alcuni autori delle opere presentate.

ROMA

Quando si perde qualcosa di prezioso

Ettore Ferrettini è morto a Roma il 7 giugno 2008. Ho avuto il piacere di conoscerlo alle calde riunioni del cineclub romano Fedic, capeggiato dall'instancabile Angelo Tantarò. Ogni opera che Ferrettini presentava era una sorpresa sempre nuova.

Il suo unico intento era quello di fare un cinema fuori dai canoni patinati del cinema "di mercato", fuori anche dalla semplice sperimentazione fine a se stessa. Un cinema impegnato socialmente e politicamente, il quale, con costi bassissimi, alcune volte senza costi, doveva avere come primo obiettivo esprimere, mostrare, far vedere, e non chiudere dietro uno spettacolo, dietro una rappresentazione.



"Deposizione" di Ettore Ferrettini è stato presentato al Valdarno Cinema Fedic 2009 per ricordare l'Autore scomparso

Ettore Ferrettini nasce nel 1925. Quello che si sa della sua biografia (lo devo soprattutto ad Angelo Tantarò) è che inizia fornendo servizi fotografici a riviste geografiche. La sua "carriera" da film maker inizia però nel 1957 con il super8. Questo è un periodo di grande fermento nel campo della produzione cinematografica. Le grandi correnti filmiche nascono in questo periodo tutte, o quasi, grazie all'ausilio del super8. Ferrettini si instaura allora in questo filone.

In un cinema impegnato, critico, e soprattutto d'autore. Passa poi al video, elemento che sottolinea il suo continuo interessamento allo sviluppo tecnologico.

È in questi anni che diventa membro dello storico cineclub di Roma Fedic. Questo è un associato della federazione Fedic (Federazione Italiana Cineclub), la quale, come recita il suo statuto, "ha carattere apartitico ed esclude qualsiasi finalità di lucro ed ha lo scopo di favorire e valorizzare la cultura dell'immagine." Bene, il cineclub Roma Fedic è tra i più antichi della federazione e probabilmente il più antico della capitale.

Ha una storia che nasce con la ricostruzione italiana e ancora esiste e insiste sul territorio. L'obiettivo è sempre quello di promulgare cinema indipendente, cinema cioè il cui elemento principale è "il fare anche senza una lira". Per questo il cineclub di Roma Fedic è stato uno dei più grandi promulgatori di giovani talenti. Ettore Ferrettini è uno di questi. Le sue opere - tra le più belle e le più amate: "Nazarè eterno oceano" (8mm, 1968), "Dimensione Lourds" (8mm, 1971), "Park Hotel" (S8, 1976) - sono state protagoniste di moltissimi festival nazionali e internazionali, quali per esempio il festival di Montecatini.

Ferrettini era un uomo di statura piccola e gracile, fattore che stonava paragonato alla grandezza del suo lavoro e alla quantità delle sue opere. Queste infatti sono sicuramente più di cento se si calcolano anche le opere create negli ultimi anni. Ricordo in particolare il delizioso "Alien", un rapporto d'amore tra due pezzi di metallo. Con lo sviluppo e quindi lo scendere dei prezzi delle sempre più moderne telecamere egli si è continuato ad avvicinare al nuovo difendendo il cinema d'impegno dal profluvio di immagini che abbondano la realtà. Nell'incessante, instancabile, continua e priva di guida produzione di immagini (piccole, grandi, mini, ecc.) Ferrettini ha sempre opposto una pratica critica, ragionata, che timonasse il reale, piuttosto che perderlo. "Impegno sociale", formula da lui sempre amata, vuol dire proprio questo: ragionare, vedere, capire, guardare ed esprimere, parlare... come? Nel suo caso con le immagini. Immagini, non importa se ben definite, con più o meno pixel, l'importante è che esse parlino, ci disvelino i fenomeni. I veri "autori" (termine ormai inflazionato) sono coloro che non si fermano davanti a scuse tecnologiche, economiche, sono coloro che riescono a trovare, anche nell'immagine più brutta, meno definita e più sbiadita, la sua essenza, il suo perché di vivere. Questi sono, credo, i veri "autori". Coloro che capiscono che ogni medium costituisce un mondo da scoprire o, per usare un vocabolario più filosofico: ogni immagine ha il suo invisibile.

Io credo che Ferrettini fosse proprio tutto ciò. Mi è capitato veramente poche volte di vedere un video girato con un bullone e un pezzo di ferro, con una definizione pessima, l'immagine fissa, che riuscisse a trasmettere un vero e proprio motivo d'esistenza... un mondo, appunto.

FEDIC NOTIZIE

Supplemento a "Carte di Cinema"

Redazione: Marino Borgogni

V.le Don Minzoni, 43 - 52027 S.GIOVANNI VALDARNO

E-mail: marino.borgogni@alice.it

Valentino Catricalà